

Kleinere Mittheilungen.

Girolamo Bellarmin über die Ereignisse nach dem Tode Pauls IV.

Obwohl die in demselben berichteten Vorkommnisse schon alle bekannt sind, entbehrt der unten abgedruckte Brief nicht des Interesses. Der Verfasser ist Girolamo Bellarmin, ein Oheim des bekannten Kardinals. Girolamo war mit seinem Verwandten, Marcellus II., als dieser noch Kardinal war, an den römischen Hof gekommen.¹ Nach dessen Tode scheint er in die Dienste des Kardinals Carpi getreten zu sein.² Der Brief ist gerichtet an Alexander Cervini, den Schwager des Schreibers, den Halbbruder des 1555 verstorbenen Marcellus II. Die Interessen, welche Alexander an der Papstwahl hatte, waren wohl nur die seiner heranwachsenden Söhne.

Was den Inhalt des Briefes angeht, so interessiert namentlich, dass alle, auch sonst gemeldeten³ Ereignisse sich schon sämtlich am Todestage abgespielt haben, da ja der Brief am Tage nachher geschrieben ist.

Girolamo Bellarmin an seinen Schwager Alessandro Cervini.

Rom 1559, August 19.

Hieri scrissi a V. S. quattro lettere per quattro vie del medesimo tenor, una per via del ambasciator di Fiorenza, l'altra per la posta del Papa et l'altra dei al Sr Germ[anic]o raccomandata al Deserto, secretario

¹ Vgl. meine Abhandlung im Historischen Jahrbuche 1900. S. 414 ff. besonders 430.

² Vgl. einen (ungedruckten) Brief des Guglielmo Sirleto an Alessandro Cervini (C. Cerv. $\frac{51}{33}$ d. d. Rom 1555 Okt. 11) . . Il bell' Armino è venuto . . . hieri et basciato le mani del Rmo di Carpi et è stato visto assai volentieri.

³ Eine Uebersicht über die bisher gedruckten Quellen gibt Th. Müller: *Das Konklave Pius' IV.* Gotha 1889 S. 17. Anm. 3. Ich beschränke mich auch für das im Briefe gesagte auf einen Hinweis auf dieses Buch, wo in den einleitenden Kapiteln alles Nötige gesagt wird.

del arcivescovo et l'altra per un vetturale, tutti diretti alla Scala, sicome sarà anco questa et caso che nissuna di esse fusse capitata, prima V. S. saprà, come hieri alle 21 hore morte il Papa con allegrezza universale et il populo Romano ha mostrato grandissimo odio contra questo Papa, havendo rotta la statua sua in Campidoglio, tutte le carcere et dato il fuoco al palazzo della inquisitione et ferite alli comisarii et messolo a sacco et se non era riparato volevano bruciar il convento della Minerva.

Il Papa non è stato portato in S. Pietro al solito, ma tenuto in capella in palazzo per paura che il populo non lo strascinasse, non per irreligione alcuna, ma per odio particolar contra lui et suoi ministri. Il cardinale Caraffa è venuto, quando il Papa era morto et Napuli¹ ha havute brutte parole dal cardinal Santa Fior che non ha voluto che si impacci in cosa alcuna et così è stato dichiarato dal collegio.

Quelli che in banchi corrano più al Papato è Carpi et Puteo, di poi Medici, Farnese et Montepulciano. Morone dicano domani esce di Castello et si pensa che il collegio lo assolverà.

Mr prof[onotario] è qui in casa et pensa che V. S. non habbia a venir prima alla nuova creatione, sì perchè hora si faria poco, sì ancora per il pericolo della sanità, massime che li cardinali entreranno in conclave al principio di Settembre per quanto si dice. Pur V. S. è savia e farà sìcondo Dio le ispirerà.

Si pensa che s'habbia a far qualche garbuglio come la gente sia concorsa a Roma et che per il caldo habbia da morir gente assai, essendo nel più mal tempo del anno. Hoggi ancora ho dato una lettera al Sr Germanico alla ventura.

Io sto allegro, che penso che qualunche verrà, habbia da far dimostrazione contraria alla di questo passato così. N. Sr Dio mi dia gratia che sia et a lei baso le mani. Di Roma alli 19 d' Agosto 1559.

Gottfried Buschbell.

¹ Alfonso Caraffa. Vgl. über den Streit Müller a. a. O. S. 22.